

Una trentina di docenti contro la riduzione delle risorse e il contemporaneo finanziamento del trasporto su gomma

Appello a Monti: "Non tagliate i fondi per la ricerca"

ROMA — Scienziati e ambientalisti contro autotrasportatori. Un ampio schieramento di professori universitari - economisti, sociologi, chimici, fisici, matematici - scende in campo insieme a Legambiente per criticare i tagli alla ricerca imposti dalla "spending review", in polemica aperta con i contributi statali a favore delle imprese di camion e tir. Sono già una trentina i docenti che hanno firmato un appello che verrà presentato oggi al governo Monti, contestandogli da una parte di sottrarre ai loro progetti 210 milioni di euro in tre anni e dall'altra

di assegnare ai trasportatori di merci su gomma 400 milioni all'anno a carico della collettività.

La "santa alleanza" tra mondo scientifico e Legambiente si celebra, per l'occasione, in nome della lotta all'inquinamento atmosferico e in particolare alle emissioni di CO₂, diffuse in abbondanza dai "bisonti" delle strade e autostrade. Nel 2010, in base ai dati Ispra, i veicoli pesanti hanno prodotto 22 milioni di tonnellate di anidride carbonica. E l'Italia rischia anche di essere condannata da Bruxelles a pagare multe pesanti se sferrerà i limiti stabiliti dai trattati

internazionali. Secondo l'associazione presieduta da Vittorio Cogliati Dezza, «bisognerebbe invece puntare sulla manutenzione e l'ammodernamento

Tra i primi firmatari, Margherita Hack, Gianni Mattioli e Massimo Scalia

degli attuali 16.000 chilometri di rete ferroviaria esistente, per un efficace riequilibrio modale,

merci e passeggeri».

Direcentel'associazione delle 100 mila imprese di categoria, come si legge nel loro sito, aveva lanciato una campagna istituzionale in programmazione sulle reti Mediaset, promossa dall'Albo degli autotrasportatori (ministero Infrastrutture e Trasporti), con lo slogan "Rimettiamo in moto l'Italia". Ma ora i sottoscrittori dell'appello di Legambiente chiedono, «per qualificare non solo a parole la spesa pubblica», un emendamento al decreto sulla spending review. A loro giudizio, «ne beneficerebbe l'ambiente e farebbe bene alla qualità dello sviluppo tanto invocata».

Tra i primi firmatari, oltre all'astrofisica Margherita Hack, figurano il sociologo Aurelio

A tir e camion aiuti per 400 milioni mentre i progetti scientifici perdono 210 milioni

Angelini, docente all'Università di Palermo e presidente del Comitato scientifico dell'Unesco-Dess; Bernardo Bernardini, presidente dell'Ispra (Istituto superiore per la Protezione e Ricerca ambientale); Rino Falcone, direttore dell'Istituto di Scienze e tecnologie della Cognizione del Cnr; Marco Frey, direttore dell'Istituto di Management alla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa; Gianni Mattioli, fisico e matematico, docente alla Sapienza di Roma; Simonetta Monechi (Dipartimento Scienze della Terra - Università di Firenze) e Massimo Scalia (Unesco-Dess).

(g.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

